

ETIKA

Il progetto Etika - arance e mele solidali di Mediterranean Hope (MH), Programma Rifugiati e Migranti della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI), in collaborazione con l'associazione SOS Rosarno e la cooperativa sociale Mani e Terra, riprende la vendita a febbraio.

Etika è una filiera di acquisto solidale che lo scorso anno è riuscita a distribuire circa 100 mila kg di arance prodotte dalla cooperativa Mani e Terra - SOS Rosarno.

La rete di acquisto ha coinvolto negli anni molte chiese protestanti in Italia e all'estero, oltre che associazioni e gruppi di acquisto. Ne fanno parte piccole e medie realtà di produttori e produttrici che si impegnano a rispettare i diritti dei lavoratori e dell'ambiente.

Per le aziende che tentano di coniugare il rispetto dei diritti dei lavoratori e dell'ambiente con la responsabilità sociale d'impresa, l'utilizzo e la diffusione di questo genere di filiere è fondamentale per contrastare la concorrenza imposta dalla Grande Distribuzione Organizzata (GDO) con i continui ribassi sui prezzi.

Le realtà che aderiscono a Etika si impegnano quindi a garantire il rispetto della terra e dei diritti dei lavoratori e delle lavoratrici, un giusto compenso, l'accesso a cibi di qualità a prezzi etici e trasparenti e il supporto a pratiche di mutualismo in Italia e all'estero.

La spesa e i prodotti che ancora oggi acquistiamo possono basarsi su delle scelte etiche e consapevoli, con effetti positivi per chi produce, lavora e consuma.

Da alcuni anni, con diverse modalità, le chiese partecipano all'acquisto dei prodotti della filiera Etika, sostenendo questo circolo virtuoso. SOS Rosarno e, da quest'anno, anche il nuovo progetto di Etika Saluzzo, inviano un listino con l'elenco dei prodotti e dei costi, che comprendono per tutta la frutta fresca in cassetta (clementine, mandarini, arance, limoni, kiwi, avocado, ecc.) e per alcuni altri prodotti la quota sociale a sostegno di Mediterranean Hope.

Nell'arco di alcuni mesi i prezzi possono modificarsi perché cambia la disponibilità del prodotto in base al meteo, alle caratteristiche delle varietà e alla loro maturazione precoce o tardiva. I prezzi indicati nel listino comprendono una quota da destinare alla spedizione, tuttavia, variando le tariffe in base alle destinazioni, al peso di prodotti spediti, questa voce potrebbe subire qualche leggera variazione, che verrà prontamente comunicata.



Avere un nutrito gruppo di volontari e volontarie è fondamentale per far fronte alle grandi quantità di prodotti da scaricare e in generale per la gestione dell'intera organizzazione. I prodotti non sono trattati e sono soggetti a deperimento se lasciati in locali caldi.



Con l'acquisto dei prodotti di Etika si contribuisce a sostenere le attività di MH nella Piana di Gioia Tauro e a Saluzzo per la tutela dei diritti dei lavoratori braccianti. Anche quest'anno, la proposta di Mediterranean Hope a chi acquista i prodotti di Etika è un prezzo che comprende l'aggiunta di una quota sociale del 10% con lo scopo di sostenere pratiche di solidarietà e di mutualismo dal basso portate avanti in questi territori.

PIANA DI GIOIA TAURO

L'Ostello sociale Dambe So – che in lingua bambarà vuol dire “casa della dignità” – è stato aperto nel febbraio 2022. Si tratta di una casa ecosociale che accoglie lavoratori braccianti durante la stagione agrumicola invernale e promuove, durante l'estate, percorsi di turismo responsabile e solidale. Nella Piana di Gioia Tauro, dove MH opera dal 2019, l'83% dei braccianti lavora in condizioni di sfruttamento e vive in situazioni di estremo disagio: interferenze della criminalità organizzata, caporalato, condizioni di lavoro estreme e disumane, paghe al di sotto dei minimi salariali, degrado ambientale e abitativo. In questo contesto, Dambe So e altri appartamenti sparsi nella Piana accolgono circa 60 lavoratori che contribuiscono alle spese con una quota calmierata. Grazie ai contributi provenienti dalla vendita diretta delle arance e da altre iniziative, l'anno scorso i posti sono raddoppiati a 45 per crescere fino ai 60 attuali. L'Ostello è quindi in parte autofinanziato da chi lo abita ma anche dalla quota sociale che viene applicata ai prodotti a marchio Etika. Proseguono inoltre le altre iniziative nella Piana quali “Luci su Rosarno” e “Fuori dal buio”, attraverso le quali lo scorso anno sono stati distribuiti dispositivi illuminanti per 600 biciclette e 700 giacche con strisce catarifrangenti ad alta visibilità per la messa in sicurezza dei lavoratori che per raggiungere i campi si spostano su strade buie e pericolose.

SALUZZO

Una piccola grande novità!

Quest'anno Etika si apre anche al Piemonte. In particolare alla provincia di Cuneo, nella zona che coinvolge Saluzzo e i paesi vicini.

Cos'hanno in comune questi luoghi? Cos'è che unisce gran parte delle mele prodotte a Saluzzo e le arance della piana di Gioia Tauro? Tra le tante cose, spesso a raccogliere la frutta o a lavorare nel settore sono gli stessi lavoratori e le stesse lavoratrici. Si tratta di persone straniere che si spostano da Sud a Nord e poi ancora da Nord a Sud lungo la penisola seguendo il ritmo della stagionalità dei prodotti e del mercato del lavoro agricolo.

Con lo scopo di seguire questo ritmo e di dare supporto e una certa stabilità a questi lavoratori mobili dell'agricoltura, la FCEI – con il sostegno dell'Otto per mille delle chiese valdesi e metodiste – ha deciso di aprire nell'agosto 2024 un'altra “Dambe So”, una nuova casa della dignità nelle campagne saluzzesi. Si tratta di un secondo progetto di accoglienza sociale che si pone in continuità e implementa l'ostello aperto nel 2022 a San Ferdinando, in Calabria.



Le campagne del saluzzese, al pari di quelle della piana di Gioia Tauro, sono contraddistinte dal lavoro agricolo e dalla raccolta della frutta. I frutteti si estendono a perdita d'occhio, interrotti soltanto da piramidi colorate costituite da cassette di frutta ancora vuote e che man mano che la stagione avanza vengono lentamente smaltite.

La produzione agricola è intensiva. I 16 mila ettari circa di terra della zona producono ogni anno centinaia di migliaia di tonnellate di frutta. Ovviamente, serve che qualcuno la raccolga. Da maggio a novembre, tra i 12 e i 16 mila lavoratori stagionali convergono su Saluzzo e i paesi vicini. Molti di questi arrivano da altre campagne: Foggia, Rosarno, Latina, per dirne alcune. Le storie di Satnam Sing, morto per omissione di soccorso a Latina in seguito a un grave incidente sul lavoro; Soumaila Sacko, ucciso a colpi di fucile mentre recuperava delle lamiere a San Ferdinando; e i recentissimi casi di Djoulde Mamadou Saliou Diallo e di Issa Loum, morti ad Alba per intossicazione da monossido di carbonio in un casolare abbandonato, per dirne solo alcuni, rendono evidente il razzismo sistemico e la violenza che contraddistingue le campagne italiane da Sud a Nord.

Ma le condizioni di lavoro non sono il solo problema di questi lavoratori e lavoratrici. Queste storie ci raccontano di un intero sistema di difficoltà sovrapposte e di violenza diffusa che li avvolge e che riguarda ad esempio l'accesso ai servizi sul territorio, il rinnovo del permesso di soggiorno, o ancora la ricerca di un alloggio dove abitare.



La casa è importante perchè non è solo un luogo dove dormire in attesa che inizi l'orario di lavoro. Essere a casa significa sentirsi legittimati e legittimate a vivere lo spazio urbano, sociale e civile; farne parte e utilizzarne i servizi. Circa l'80% dei lavoratori stagionali che si trovano a Saluzzo per la raccolta sono accolti direttamente all'interno dello spazio delle aziende, vincolati quindi ai tempi del lavoro nei campi, mentre il restante si divide tra subaffitti a casa di amici e conoscenti, casolari abbandonati o nelle cosiddette "accoglienze diffuse" organizzate dalla Prefettura insieme ad alcuni enti locali. Purtroppo, in nessuna di queste opzioni la persona è considerata nella sua complessità, al di fuori cioè della sua funzione di semplice forza lavoro. Per questo motivo, ad esempio, le accoglienze diffuse aprono in ritardo rispetto all'inizio della raccolta e chiudono allo scoccare della fine della stagione.

La maggior difficoltà riscontrata negli ultimi mesi del progetto nel saluzzese è stata proprio il superamento dei pregiudizi di un mercato immobiliare chiuso e diffidente. Nonostante gli sforzi, è risultato difficile trovare proprietari/e di case o agenzie immobiliari disponibili ad aiutare nella ricerca di immobili o ad affittare le proprie case alla FCEI con lo scopo di accogliere lavoratori stranieri.

Per questo Mediterranean Hope lancia un appello a chiunque voglia o possa dare una mano per trovare case, appartamenti con proprietari/e disposti/e ad affittare direttamente alla FCEI nella zona di Saluzzo e dei comuni limitrofi. L'area di interesse riguarda i comuni di Revello, Saluzzo, Lagnasco, Manta, Verzuolo e Costigliole Saluzzo. Le case o gli appartamenti devono essere abbastanza grandi da includere almeno due camere da letto e non devono trovarsi troppo distanti dai principali servizi (bus, poste, alimentari, etc).

Chiunque abbia informazioni o consigli su quanto riportato sopra può mettersi in contatto con gli operatori/operatrici di MH:

371 3511468

niccolo.parigini@gmail.com

